



arte e immagine

Massimiliano Tappari



Come si disegna un gatto? Posti di fronte a questo genere di domande non ci sono ricette o risposte preconfezionate. Le strade per la rappresentazione sono infinite, e dipendono dall'utilizzo di strumenti e supporti nonché dai vissuti e dalla cultura di chi disegna.

## Giocare con...: il gatto

Non c'è un modo univoco e corretto per rappresentare le cose, così come non c'è un pensiero unico per immaginarle. Dire che esiste una libertà di rappresentazione equivale a ribadire la ricchezza che ci è offerta da differenti punti di vista. Tanto per iniziare a riscaldare la mano si può seguire la strada del pennarello capriccioso di Rodari che “si divertiva tanto a disegnare dal vero / cambiandolo però alquanto” e che se disegnava un cane “fingendosi distratto / gli faceva la barba da capra / e la coda da gatto”. Il metodo di Rodari si regge su un preciso assunto: “Le cose che esistono già non c'è bisogno di disegnarle”; occorre dunque “disegnarne di nuove e divertirsi a guardarle”. Nelle attività di disegno sarebbe opportuno non limitarsi all'uso del pennarello di Rodari, ma è indispensabile offrire ai bambini la più vasta gamma di strumenti per tracciare segni. Peraltro i soliti pennarelli onnipresenti nelle nostre aule spesso si dimostrano poco duttili alle diverse esigenze espressive. L'ideale è poter godere di un campionario completo di strumenti per tracciare segni: dalla matita da falegname alla penna a sfera, dal pastello a cera al carboncino, dai pennini a china ai pennelli di varie fattezze. Ognuno di questi strumenti darà vita a un gatto con una personalità autonoma.

### Spunti di lavoro

#### Ricerca la “gattità”

Per passare alla pratica ci si può ispirare a un libro che rappresenta una intelligente palestra di creatività: *Disegnare, corso per geniali incompetenti incompetenti* di Quentin Blake e John Cassidi. Gli autori suggeriscono quali siano i volumi essenziali per disegnare un determinato animale che venga riconosciuto in quanto tale e poi spingono il bambino a immaginare più varianti possibili. L'invito preciso quanto inafferrabile è quello di ricercare la “gattità” nelle linee che tracciamo. I suggerimenti che diamo ai bambini non servono a facilitare il loro lavoro, ma a complicarlo. L'indicazione “disegnare un gatto” può così essere arricchita: un gatto appena uscito dal parrucchiere, un gatto nella nebbia di Milano, un gatto lungo e basso, un gatto felice di sé.

### Giochiamo

#### Disegniamo con... il succo di limone

Un esercizio che facilita il superamento dell'inibizione dei bambini di fronte al foglio bianco consiste nel disegnare con un pennino caricato con succo di limone. Il liquido è trasparente e dunque il bambino può tranquillamente disegnare senza preoccuparsi degli esiti delle sue tracce. In un secondo tempo scaldiamo il foglio con un fiammella e piano piano vedremo comparire, come se fossimo in una camera oscura, i tratti tracciati. Ciò restituisce al bambino qualcosa di magico. La traccia non perfettamente delineata dà maggiore movimento e indefinitezza al soggetto, rendendolo più dinamico e intrigante.